



---

## CAMMINIAMO INSIEME...

---

Bollettino settimanale della Parrocchia S. Maria Assunta, BIBIONE

Anno XVII/9, 1 marzo 2020 tel 0431-43178, cell. 3491554726

Il numero del 23 febbraio è stato stampato in 280 copie

---

### CON FIDUCIA...

Carissimi,

sono giorni "strani", direi quasi "surreali" quelli che stiamo vivendo. Da una parte c'è preoccupazione per quanto sta avvenendo nelle nostre zone, dall'altra una sorta di smarrimento perché non sai dove andare e come comportarti. Cerchi di fare come se niente fosse, eppure qualcosa ti agita e ti preoccupa. I social, d'altro canto, fanno la loro parte e certo non sono sempre di aiuto! Comunque ormai siamo dentro questa realtà!

Da credenti, siamo ora chiamati a proseguire nel rispetto delle leggi e di quanto le Diocesi hanno e stanno indicando: sono scelte prudenziali, per evitare che il problema si diffonda ulteriormente e ancor peggio in modo ingestibile. In questi giorni in molti abbiamo sentito la mancanza della Comunità radunata attorno all'altare: speriamo che questa "mancanza", che chiamerei "digiuno", ci abbia permesso di coltivare un maggior e sincero desiderio di Dio, della vita fraterna e della liturgia, della preghiera personale e in famiglia e, perché no, ci abbia fatto sentire cosa provano tanti nostri fratelli e sorelle che per mesi e a volte per anni non possono accostarsi ai sacramenti. Questo dovrebbe stimolarci a pregare ancor di più per le vocazioni sacerdotali, e spronarci nello stesso tempo a prendere a cuore la liturgia, nel suo atto comunitario, importante per aiutarci ad essere e sentirci Comunità cristiana. Vedo in questo un "segno" con il quale possiamo cominciare la Quaresima con spirito nuovo, convinto che *"tutto concorre al bene"*. L'aderire alle disposizioni pur così restrittive, ci ha ulteriormente aiutati a sentirci solidali con il nostro territorio e con quanti ne hanno la responsabilità civili e sociale, e ci siamo dimostrati ancora una volta interlocutori responsabili e affidabili. Insieme - Istituzioni civili e religiose - abbiamo dimostrato che, volendo, si può lavorare insieme per il bene del territorio, facendo ciascuno la propria parte.

**Continua seconda pagina**

---

[www.parrocchia-bibione.org](http://www.parrocchia-bibione.org)

[parrocchiabibione@gmail.com](mailto:parrocchiabibione@gmail.com)

facebook parrocchiaBibione

twitter: parroco bibione

instagram AndreaVena

IBAN Parrocchia, Prealpi SanBiagio, IT 27C0890436291051001001344

---

---

## SANTE MESSE

---

**Sabato 29 e domenica 1° marzo**

*Sante Messe abolite causa virus*

**SE AUTORIZZATE LE MESSE:**

**Lunedì 2, Sant'Albino**

Ore 18.00 + NN

**Martedì 3, S. Cunegonda**

ore 18.00 + N.N.

**Mercoledì 4, S. Casimiro**

*ore 18.00 con imposizione ceneri*

+ Maria Rosa Carint

+ Graziano Zamparo

+ Maria Selvaggi

+ Rosanna

+ Rino Benedet

+ Lilia e Sante Pitaccolo

+ Maria Anna e Umberto

+ GiamPaolo Migotto

+ Katia e Vittorio Migotto

+ Ferdinando Ravagli

+ d. Arduino

+ Ivano, Renzo, Adelchi

+ Fenesia, Sr.Domenica

+ Elide e def.ti Corradin

+Laudenzio Stefani

**Giovedì 5, s. Adriano**

ore 8.00 no Messa

ore 17.00 adorazione eucaristica

ore 17.30 lectio divina

ore 18.00 vesperi e comunione

**Venerdì 6, S. Coletta**

Ore 18.00 + N.N.

---

## SANTE MESSE

---

**Sabato 7 e domenica 8**

Sante Messe regolari

(salvo diverse indicazioni)

---

### APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

---

**Recita del santo rosario:** ore 17.15

**Canto dei Vesperi:** ore 17.45

**Adorazione eucaristica,** ogni giovedì:

ore 17.30: adorazione eucaristica

ore 18.00: canto dei vesperi

*Durante l'adorazione è disponibile un sacerdote per le confessioni.*

**Coroncina della Divina Misericordia:** ogni venerdì ore 17.50.

**Confessioni:** ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive, e durante l'adorazione eucaristica.

**Rinnovamento nello Spirito:** ogni martedì ore 20.30 in oratorio; ogni terzo giovedì ore 20.30-21.30 adorazione eucaristica.

---

### IMPEGNO QUARESIMALE

---

Prima di parlare, di scrivere e di mandare un messaggio, di twittare o di condividere PENSIAMO:

- È sicuramente vero?

- È utile ad altri?

- È positivo e ispira all'azione?

- È necessario farlo sapere?

- È garbato nei modi?

Aiuteremo così tutti a star meglio.

**continua dalla prima pagina**

Facciamo in modo che questa "surreale esperienza" non ci lasci come prima, ma ci aiuti ancor più a comprendere che al di là di quanto pensiamo, siamo veramente un'unica grande famiglia. È bastato un virus a ricordarcelo! Allora forse per questa Quaresima educiamoci a "digiunare" e "rinunciare" più che a qualche dolcetto, ai virus dell'egoismo, dei muri e di quanto ci fa sentire superiori agli altri: virus che infettano i nostri cuori, i nostri pensieri e le nostre parole e in particolare, la gioia del "vivere insieme". Prendiamo atto che la Quaresima è iniziata in modo "strano": a noi ora darle il giusto ritmo e la giusta direzione, sapendo dare a questa "prova" lo spessore di un "segno". Buon cammino quaresimale a tutti.

D. Andrea

**Vedi anche ultima pagina**

### **TEMPO DI COMBATTIMENTO**

La Liturgia ci suggerisce oggi quanto la nostra vita sia intrisa, impastata di continue tentazioni alle quali, a causa della nostra fragilità (Le ceneri) è facile cedere. Da qui nasce l'esigenza di combattere. La Quaresima diventa così una "palestra", una "vita in scala/in miniatura", dove imparare ad affrontare il combattimento in quei tre ambiti che sono in fondo tre doni che spesso riusciamo a sciupare o disperdere: il rapporto con le cose, con Dio e con i fratelli.

**"Se tu sei Figlio di Dio, di a queste pietre che diventino pane"**. Il diavolo cerca ogni modo per sovvertire il rapporto di Gesù con le cose, stimolandolo a fare miracoli pur di "accumulare". Come ha fatto con Gesù, il diavolo fa la stessa cosa con noi: beni materiali, denaro, cibo, salute...l'errore sta nel cedere alla logica dell'accumulo, perché si arriva a trattare le cose come il fine della vita e non come un mezzo. Le cose, ogni cosa, sono un dono di Dio: finché le padroneggi, ne rimani padrone; se le cose diventano il fine diventano loro padrone della vita, e come dice il detto *"Il denaro è un buon servo ma un cattivo padrone"*. Spesso ci sentiamo più forti, pensiamo di non essere "sotto padrone" dei beni: ma basterebbe vedere quanta fatica facciamo nel lasciare qualcosa perché...perché sono "affezionato", perché "mi dispiace"...e cerchiamo le scuse migliori. Fin dalle piccole cose: un oggetto, un maglione, un giubbotto...e pazienza se abbiamo l'armadio pieno!

**"Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù"**. In questo caso la tentazione riguarda la relazione con Dio. Il rischio, com'è stato per Gesù, è mettere alla prova Dio. Il serpente – vedi prima lettura – è la più insidiosa/furba delle creature. In questa seconda tentazione cerca ogni modo per farti sentire Dio un antagonista della tua gioia, della tua libertà...e ti propone di "metterlo alla prova" riducendo il rapporto con Dio a un rapporto "contrattuale": Dio, se fai così, ti credo e ti seguo. Se no niente! Ma

Gesù non ha mai ridotto il rapporto con il Padre del cielo in questo modo, neanche in croce. Se c'è una cosa che Lui stesso ci ha insegnato, invece, non è stato "gettarsi giù dal dirupo" ma gettarsi tra le braccia del Padre suo, insegnandoci che la relazione con Dio non si costruisce nella sfida o contrattando, ma nel fiducioso abbandono tra le braccia di colui che è "Padre nostro". Se ci pensiamo, quante volte nella nostra vita "provochiamo Dio", contrattiamo con Lui: "Se fai questo ti credo, se no non ti seguio più! Faccio di testa mia...".

***"Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi mi adorerai"***. Dopo aver tentato Gesù sul piano dei beni e del rapporto col Padre, ecco ora Gesù tentato sul piano degli amici. E come Gesù, noi. Il nostro rapporto con gli altri è un grande dono, una grande ricchezza. È il tesoro più bello che abbiamo ricevuto. Eppure quanto fragile è questo dono, sempre esposto al rischio dell'abuso di potere! Quante amicizie andate in frantumi per incomprensioni, prevaricazioni...quante relazioni tra genitori e figli vanno in frantumi sull'altare dell'eredità! Gesù, vincendo sul diavolo, ci indica la via, la strada per custodire le relazioni di amicizia/familiari: trattare gli altri non come "strumenti", ma come "fine", proprio l'opposto di quanto detto riguardo alla tentazione delle "cose". Trattarli come "fine" per salvaguardarne la dignità. Non usando, servendosi delle persone, ma servendole: "Fai strada ai poveri senza farti strada" diceva don Milani. Tante ingiustizie, invece, nascono proprio perché miriamo a servirci dell'altro, non a servirlo. E lo facciamo per arrivare allo scopo di "accumulare" ancora di più (prima tentazione), pronti anche a scalzare la centralità di Dio (seconda tentazione) pur di emergere e sentirci "al di sopra di tutti". A ben guardare la Quaresima è sì tempo di lotta, le tentazioni son sì un combattimento quotidiano...ma per una vita più libera, più bella e più autentica. Ciò che non è stato per Adamo ed Eva che han dovuto nascondersi (l lettura). A noi non resta che fare nostra la preghiera del salmo e abbandonarci tra le braccia del Padre: *"Perdonaci, Signore, abbiamo peccato"*.

---

## Comunità in cammino: cosa si è fatto...

---

### Festa di Comunità

Circa 200 fedeli alla Messa (di giovedì sera ore 18!) e 132 alla cena Comunitaria presso il Savoy, per il tradizionale appuntamento della "festa della Comunità" coincidente con i 57 anni della fondazione della parrocchia e i 12 anni della Dedicazione della chiesa. La liturgia è stata animata dal coro parrocchiale che ha splendidamente accompagnato il canto liturgico.

La scelta del Savoy, per questa festa, è stata presa per permettere a tutti i collaboratori, almeno in questo giorno, di non lavorare ma di godersi la festa insieme, in allegria e spensieratezza.

Come tradizione, in occasione di questa ricorrenza è stato organizzato un pellegrinaggio verso un luogo mariano, tenuto conto che la nostra Comunità è intitolata alla Vergine Maria, assunta in Cielo. Quest'anno si è scelto Santa Maria degli Angeli, ad Assisi, facendo prima tappa alla tomba della beata Benedetta Bianchi Porro. Un'esperienza bellissima.

---

---

## Comunità in cammino: cosa si farà...

---

### CONCERTO DI QUARESIMA/OMAGGIO ALLE DONNE

**Sabato 7 marzo**, dopo la santa Messa, 30 minuti di concerto con Susan Wells, al clarinetto; Oksana Lutsyshyn, all'organo (entrambi della Virginia): *(se sospensione causa virus confermata, concerto annullato)*

---

### BIBIONE INCONTRA IL PAPA

**Mercoledì 11 marzo** il Papa incontrerà una delegazione di Bibione al termine dell'Udienza generale: un saluto e un grazie per aver dedicato l'estate 2019 all'enciclica *Laudato si*. Si parte alle ore 23.00 di martedì 10 per rientrare l'11 sera. Per ora il pellegrinaggio viene confermato: *aspettiamo fine settimana, verso il 5/6 marzo per decidere*.

---

### FESTA GIOVANI A JESOLO

Causa coronavirus, la festa è stata annullata.

---

### ESTATE 2020

Nel sito della parrocchia è possibile trovare il programma completo delle iniziative e manifestazioni estive proposte dalla parrocchia. Il book shop, invece, verrà aperto con domenica 5 aprile, Le Palme.

---

### AGENDA DEL DON

Lunedì pomeriggio a Pordenone per lezione in Seminario (Il Friuli ha aperto); lunedì sera a San Vito per Visita Pastorale; martedì mattina in Seminario per lezione. Niente Milano.

---

### CLOWN O...SEMPLICEMENTE CRISTIANI?

Carissimi,

nel muovere i primi passi del cammino quaresimale, vorrei condividere con voi una riflessione dell'allora Cardinale Joseph Ratzinger – Benedetto XVI – scritta nel 1969 in un suo famoso libro, "Introduzione al cristianesimo". Penso possa essere di aiuto...

*"La storiella è interessante. Narra come un circo viaggiante in Danimarca fosse un giorno caduto in preda ad un incendio. Ancora mentre da esso si levavano le fiamme, il direttore mandò il clown già abbigliato per la recita a chiamare aiuto nel villaggio vicino, oltretutto anche perché c'era pericolo che il fuoco, propagandosi attraverso i campi da poco mietuti e quindi aridi, s'appiccasse anche al villaggio. Il clown corse affannato al villaggio, supplicando i paesani ad accorrere al circo in fiamme, per dare una mano a spegnere l'incendio. Ma essi presero le grida del pagliaccio unicamente per un astutissimo trucco del mestiere, tendente ad attrarre la più gran quantità possibile di gente alla rappresentazione; per cui lo applaudivano, ridendo sino alle lacrime. Il povero clown aveva più voglia di piangere che di ridere; e tentava inutilmente di scongiurare gli uomini ad andare, spiegando loro che non si trattava affatto d'una finzione, d'un trucco, bensì d'una amara realtà, giacché il circo stava bruciando per davvero. Il suo pianto non faceva altro che intensificare le risate: si trovava che egli recitava la sua parte in maniera stupenda... La commedia continuò così, finché il fuoco s'appiccò realmente al villaggio, ed ogni aiuto giunse troppo tardi: sicché villaggio e circo andarono entrambi distrutti dalle fiamme".*

Questo racconto, e l'immagine che esso propone, è ancora oggi di grandissima attualità. Il cristiano, infatti, chiamato a testimoniare il Vangelo di Cristo, rimane spesso inascoltato perché, come nel caso del clown, egli risulta – agli occhi del mondo – "incapace di portare il suo messaggio ed essere veramente ascoltato dagli uomini". Anche lui infatti,

---

## RIFLESSIONE

---

paludato com'è nei suoi abiti da pagliaccio tramandatigli dal medioevo o da chissà quale passato, non viene mai preso sul serio. Può dire quello che vuole, ma è come avesse appiccicata addosso un'etichetta, come fosse inquadrato nella sua parte di commediante. Comunque si comporti, qualsiasi gesto faccia per presentare la serietà del caso, tutti sanno già in partenza che egli è appunto solo un povero clown. Si sa già di che cosa parli, si conosce già in partenza che offre solo una rappresentazione fantastica, la quale ha poco o nulla da spartire con la realtà. Lo si può quindi ascoltare con animo sollevato, senza esser obbligati ad inquietarsi seriamente per quello che dice" (J. Ratzinger, pag.12).

Una riflessione che ci suggerisce quanto sia importante spezzare, rompere i nostri schemi mentali e rendere il messaggio cristiano il più possibile comprensibile: non tanto con discorsi, quanto con la vita. Questa quaresima ci aiuti a rimettere ordine alla nostra vita interiore, affinché il messaggio del vangelo, così antico e così nuovo, sia comprensibile a tutti. E pazienza se ci prenderanno per clown: l'importante è sapere che è Gesù stesso Colui che desideriamo indicare.

---

## MARIO VASCOTTO

---

Giovedì 20 febbraio è tornato alla Casa del Padre Mario Vascotto, del 1938, da Isola d'Istria. Giunto a Bibione insieme ai primi "istriani", vi è rimasto fino a 10 anni fa, quando per motivi di salute è stato trasferito in una Casa di riposo di Trieste, vicino ai nipoti che lo hanno seguito fino all'ultimo.

Desideriamo affidare l'anima di Mario alla Misericordia di Dio, e assicurare ai nipoti, familiari tutti e alla comunità istriana la nostra preghiera e le nostre condoglianze.

I funerali si sono svolti a Trieste, e le ceneri sono state portate nel cimitero d'Isola d'Istria, la sua terra, la sua casa. Una Messa sarà celebrata anche a Bibione non appena sarà possibile, anche in accordo con i nipoti.

---

## DAL VIRUS AL DONO...

---

Coronavirus. Tutti concentrati sul "virus", vorrei provare per un istante farmi una domanda: *"Cosa sto imparando da questo evento?"*, cosa mi sta suggerendo il Signore in questo frangente: quasi volendo tentare di trasformare il "virus" in un "dono", tenuto conto che *"tutto concorre al bene, ricorda San Paolo, per chi ama Dio"*.

1. Sperimentiamo lo smarrimento di sentirci "isole", col rischio di influenzarci a vicenda del virus del sospetto
2. Intuiamo quanto sia bello e importante il valore della Comunità civile ma ancor più della Comunità che si raduna attorno all'altare.
3. Sperimentiamo cosa provano coloro che sono costretti a vivere senza eucaristia domenicale non una domenica, ma mesi o anni.
4. Abbiamo imparato - si spera - a rivalutare la preghiera personale e in famiglia.
5. Abbiamo scoperto che attraverso la rete e i social possiamo restare in contatto domenicale con quelle piccole comunità dove talvolta non si riesce a celebrare ogni domenica.
6. Rifiutati da porti, confini e aeroporti intuiamo cosa provano tanti nostri fratelli e sorelle che vengono da noi rifiutati
7. Abbiamo imparato che è utile informare ed essere trasparenti, ma con cautela e prudenza, per evitare il crearsi di inutile panico.
8. Abbiamo compreso quanto sia importante che sia "uno" a parlare evitando di perderci nella babele degli esperti da tastiera
9. E perché no, dopo aver imparato a fare provviste per più giorni, chissà che i negozi non possano tornare a chiudere la domenica
10. A inizio di quaresima abbiamo forse meglio compreso quanto siamo fragili, che basta un virus per mettere sottosopra le nostre certezze, le nostre abitudini e le nostre agende. Siamo veramente polvere/cenere. Deboli, ma pur sempre amati dal Signore, nostra roccia.

E ora? Ora dipende da noi. Se il virus ci ha veramente insegnato qualcosa...a noi dimostrarlo con la vita prima che con le parole. La quaresima potrà essere un'ottima palestra per intraprendere un nuovo stile di vita. Per noi stessi, per gli altri, per il creato. Buona quaresima. D. Andrea